

Amante Giuliano è rimasto gravemente ferito ed il signor Collevicchio Renzo ha perso la vita;

per le spese ospedaliere, l'assistenza e il prolungato soggiorno sull'isola il signor Amante ha speso circa 20.000 dollari Usa;

il 23 dicembre 1997 è stato firmato all'Avana l'accordo di cooperazione turistica tra Italia e Cuba, in vigore dal 5 maggio 1998;

attualmente non è in atto alcuna convenzione bilaterale per prestazioni sanitarie tra Italia e Cuba, che invece esiste con altri Stati —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per modificare l'attuale situazione e giungere al più presto alla definizione ed alla stipula di una convenzione tra i due Paesi, che preveda un'adeguata tutela giuridica per quanti siano vittime incolpevoli di incidenti ed un'idonea copertura delle spese sanitarie e di forzato soggiorno sostenute in caso di infermità. (5-01590)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI e POTENZA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto Enea sul clima che cambia ha lanciato un allarme relativo ad un contestuale innalzamento del mare, anche se meno incidente rispetto agli oceani, nonché di un costante fenomeno di abbassamento dei suoli causato da movimenti geologici;

in base a questo rapporto, le aree costiere a rischio sono 33 per un totale di 4.500 chilometri quadrati;

tra le aree a rischio vi è la fascia costiera jonica della Basilicata ed in particolare il comprensorio di Metaponto;

da anni il comprensorio in oggetto risulta essere soggetto ad un sistematico ed inesorabile fenomeno di erosione;

la zona costiera di Metaponto e del litorale jonico lucano è turisticamente rilevante ed è oggetto anche di importanti investimenti finalizzati ad accrescere la capacità ricettiva e alla crescita di una importante voce della economia lucana;

gli amministratori locali hanno più volte lanciato l'allarme agli organi istituzionali preposti ma fino ad ora sono stati interventi tampone non in grado di risolvere il problema della erosione —:

quali iniziative e quali risorse intenda mettere in campo il Governo al fine di stipulare un accordo di programma con la regione Basilicata, gli enti locali e le strutture di ricerca preposte per tutelare la fascia costiera jonica e contrastare il fenomeno della erosione costiera, sempre più rilevante nel prossimo futuro. (5-01592)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

LUMIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che;

da molto tempo si trascina una lunga vertenza tra la Finmeccanica e le organizzazioni sindacali di categoria sul futuro dello stabilimento industriale dell'Imesi sito a Carini, in provincia di Palermo;

le principali istituzioni locali e regionali hanno sostenuto le prospettive del rilancio industriale dell'unico sito ormai esistente in Sicilia del gruppo Breda-Ansaldo;

l'Imesi di Carini nel 1991 è stata ceduta a « prezzo politico » al gruppo Breda-Ansaldo dall'ESPI;

la regione Sicilia attraverso la Resais si è fatta carico di 400 lavoratori dei 500 allora in organico, con l'impegno, da parte

del gruppo industriale, di realizzare nello stabilimento di Carini un processo di diversificazione produttiva, rilanciando l'azienda e portando il nuovo organico a 350 unità;

nel tempo sono stati sempre respinti i tentativi di ridimensionamento da parte del gruppo Breda-Ansaldo dello stabilimento di Carini e nel 1996 è stato sottoscritto un nuovo accordo che indicava una nuova missione strategica quale la componentistica ad alto valore aggiunto;

Breda-Ansaldo non ha mai dato attuazione all'accordo del 1991, né a quello del 1996, bloccando a 130 unità l'organico che nell'ultimo anno è stato ulteriormente ridotto per le dimissioni del *management* e della struttura di staff tecnico dirigenziale di ben 7 unità, senza *turnover*;

è stata fortunatamente scongiurata la sciagurata ipotesi di cessione dello stabilimento di Carini da parte della Finmeccanica al signor Kurt Mayer, anche grazie all'azione sinergica delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni locali che si sono opposte all'ipotesi di scorporo dell'Imesi dal gruppo Breda-Ansaldo, rimettendo ai destini complessivi della privatizzazione della Finmeccanica il destino dello stabilimento di Carini;

viene ritenuta incettabile l'attivazione della procedura di cessione dell'Imesi, motivata «dalla razionalizzazione dei siti produttivi in modo da eliminare la eccessiva dispersione geografica», che di fatto, se si considera anche la cessione recente della Ferrosud di Matera, significa che gli stabilimenti al Sud sono diseconomici per la loro collocazione geografica;

visto l'aumento esponenziale di commesse recentemente acquisite da Breda-Ansaldo, quasi un milione di euro nei soli primi 9 mesi del 2002, commesse che mettono la società nelle condizioni di fare lavorare tutto il gruppo;

il ministero dell'economia e delle finanze è azionista di riferimento di Finmeccanica che controlla Breda-Ansaldo proprietaria di Imesi —

quali iniziative intenda assumere al fine di bloccare il processo di vendita dell'Imesi, vendita che non solo non ha motivazioni commerciali ed industriali sufficienti ma condanna il Sud alla impossibilità di una nuova industrializzazione visto che anche le aziende a partecipazione pubblica ritirano la loro presenza motivata dalle diseconomie geografiche;

quali iniziative di rilancio abbia intenzione di proporre alla Breda-Ansaldo per determinare una nuova fase di sviluppo industriale nell'area in controtendenza con la fuga annunciata o realizzata di grandi realtà industriali dalla Sicilia.

(3-01874)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA e ALFONSO GIANNI.
— *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* —
Per sapere — premesso che:

l'Imesi di Carini, appartenente al gruppo AnsaldoBreda, si è affermata come ditta costruttrice di materiale rotabile ed in particolare di carrozze ferroviarie, realizzando importanti prodotti per il mercato nazionale ed internazionale;

l'AnsaldoBreda ha incassato un cospicuo portafoglio ordini con commesse in Danimarca, Stati Uniti, Spagna, Norvegia, Svezia e Grecia;

il 70 per cento del Gruppo industriale AnsaldoBreda-Finmeccanica è di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze;

l'AnsaldoBreda, il 15 gennaio 2003, ha comunicato la procedura di vendita dello stabilimento Imesi alla Keller di Palermo il cui proprietario è l'imprenditore Piero Mancini;

la Keller è attualmente priva di commesse con oltre 500 dipendenti in cassa integrazione;

l'imprenditore Mancini, nell'accordo sottoscritto al Ministero delle attività produttive, si impegnava a garantire per la Keller un programmato rientro al lavoro del personale a partire dal 30 settembre 2002 con i primi 30 operai;

ad oggi nessun rientro è avvenuto e gli annunciati lavori di manutenzione ed adeguamento strutturale dello stabilimento, da effettuarsi durante il periodo di chiusura, non sono mai stati eseguiti;

gli interessi dell'imprenditore Mancini sembrano essere orientati ad una diversa utilizzazione dell'area in cui insiste la Keller con un presunto obiettivo di edificare e dunque dismettere lo stabilimento;

un imprenditore con questi obiettivi non può acquistare uno stabilimento carico di commesse come l'Imesi che scorporato dal gruppo AnsaldoBreda rischia di chiudere;

una operazione di fuoriuscita dell'Imesi dal gruppo industriale a cui appartiene ed una ipotesi di vendita dello stabilimento ad un imprenditore assolutamente disinteressato allo sviluppo produttivo significherebbe dare un colpo mortale al comparto metalmeccanico regionale, ma cosa ancor più grave, lascerebbe al loro destino centinaia di lavoratori con elevate competenze nel settore ed una grande professionalità —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di impedire lo scorporo dal gruppo AnsaldoBreda dello stabilimento Imesi di Carini, evitando in tal modo il verificarsi di operazioni speculative e la dispersione di un patrimonio produttivo ed occupazionale importantissimo per la provincia di Palermo e per l'intera Sicilia. (4-05223)

MIGLIORI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore dell'alabastro rappresenta una trainante tradizione economica di Volterra con storici sbocchi occupazionali ed antichi riferimenti culturali;

da tempo il settore vive una crisi concernente esigenze di innovazione e reperimento del materiale che possono intaccare questa significativa espressione dell'ingegno artistico e produttivo dell'Italia —:

quali iniziative organiche si intendano assumere a sostegno del comparto dell'alabastro. (4-05232)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta orale:

SORO e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un gigantesco *menhir*, monumento megalitico di epoca prenuragica, catalogato dalla sovrintendenza archeologica di Sassari e Nuoro, è stato rubato dal sito archeologico « Funtana e Giana » nel comune di Villagrande Strisaili;

l'incredibile impresa criminale fa seguito ad altre azioni devastatrici del patrimonio archeologico sardo;

l'assenza di un organico sistema di presidio dei siti archeologici e la frammentaria e incostante alimentazione dei cantieri lasciano prevedere una reiterazione dei fenomeni di distruzione e saccheggio;

appare indispensabile attivare risorse umane e finanziarie per assicurare custodia e tutela adeguate all'importanza dei giacimenti archeologici presenti nell'isola, testimonianza non riproducibile di una civiltà millenaria;

i programmi di spesa del ministero per i beni e le attività culturali nel 2002 hanno largamente disatteso le richieste formulate dagli organi periferici della pubblica amministrazione;

la tutela dei beni culturali è premessa ineludibile per dare concretezza alla pro-